

Lunedì

L'ITALIANO

7 Luglio

Prezzo d'Associazione. Per un mese, L. 1  
 In Provincia 1 20 — Per la posta, fr. n. 1 60  
 Per l'estero, franco, sino ai confini n. 2 »

Saranno rifiutate le lettere e pieghe non  
 affrancate, e considerati come non avvenuti.  
 L'Annunzio si pubblica 3 volte la settimana.

# Gazzetta del Popolo

Si distribuisce tutti i giorni a due ore,  
 esclusa la Domenica e le quattro Solennità

CADUN NUMERO CENT. 5

Le inserzioni si pagano 800 fr. per Anno.  
 Il Gerente se vuole le accetterà gratis.

## LE SUORE DI S. GIUSEPPE (JOSEPHINES)

ART. 2.º

Le Suore di S. Giuseppe, sempre nell'intento della educazione monacale, nel santo scopo che le loro educande si svolgano del mondo (che non conoscono), danno loro a leggere, declamare e recitare quasi ogni giorno qualche facciata del seguente libro:

VITA DEL GIOVANE EGIZIANO

### ABULCHER BISCIRAH

Alunno del collegio urbano di Propaganda, scritta dal P. Antonio Bresciani della compagnia di Gesù.

Il giovane Abulcher Biscirah, morto tifico a 24 anni nel collegio urbano di Roma, è dato per modello a quelle tenere fanciulle: e questo modello lo si comprime dolcemente in quelle testoline per mezzo di pitture mistiche, sdolcinate, e rappresentandolo loro come un angelo giovinetto (pag. 237), un angelo di Dio (pag. 249).

Il P. Bresciani dipinge così (a pag. 63) la purità di questo pargolo (all'età di 4 a 5 anni):

« Nè svegliato, e conversando fra giorno co' suoi, era minore la sua purità virginal: poichè fu osservato, che pargolo com'egli era, non mai s'accostava a trastullare colle fanciulle del vicinato; anzi se talora qualche amica o parente della madre, che usava sovente in sua casa, gli si appressava, e per vezzo, come avviene, volea carezzarlo o baciarlo, egli con un guizzo la si spiccava d'attorno, solo in ciò rustico ed acerbetto fuori del suo costume. »

Le ragazze imitando questo modello non faranno più carezze ai loro fratelli; non si lasceranno più baciare dai loro zii. — Non ci vuole che la malizia delle monache e dei frati per trovare impure le carezze fra sorelle e fratelli all'età di 4 a 5 anni: non ci vuole che l'infezione gesuitica per contaminare il laccio che una zia può dare a un suo nipote di 5 anni.

— Ma via! non si sa da tutti che i gesuiti propongono la questione: se una madre lavando il suo bimbo peccchi d'impudicizia?

Madri di famiglia, non vi stupite più, dunque se le vostre ragazze allevate dalle Suore di S. Giuseppe rifiuggono alle carezze dei parenti. Il loro modello Abulcher Biscirah essendo pargolo si spiccava d'attorno alla parente di sua madre, e quindi alla sua propria parente.

A pag. 66 la storia d'Abulcher dice così:

« Ho a mano altri esempi della sua purità. Nasce colà in gran copia una biada, che i Cofiti dicono d'ora, e gli Europei meglio d'Egitto. Ivi uccelli camperecci d'ogni ragione: merli, tordi, stornelli, verdoni, si gittano a nuvoli per cibarsene. Ma come gli egiziani lo veggono spigare e granire, per essere quel danno fanno appiattare ne' solchi una schiera di putti, i quali con rami d'alberi vanno frasceggiando e schiamazzando per metter loro paura. Se non che tale adunata di fanciulli, soli, nascosi tra le canne, e telta ad ogni vista de' padri, suol esser talvolta cagione che i maliziosi ne colgano occasione di mal fare, e in quella libertà, folleggiando si scioperati, escono sovente in moti lascivi. Di che Abulcher, che dovea talora pur essere fra la brigata, tutto smarriva nel volto, e con dure parole garrendoli, minacciava loro il castigo di Dio.

« Tornato a casa, gli accusava a suo padre ed al missionario; e sebbene da quelli sguaiati ne avesse in ricambio villanie, e busse; egli non se ne lagnava punto, e godeva di patire quegli sgarbi, e quelle percosse per amor della purità. »

E ci siamo al solito spionaggio: i gesuiti e le loro sorelle non possono insegnar altro.

Madri di famiglia, le quali consegnate le vostre figlie belle mani delle Suore di S. Giuseppe, non fate poi gli occhiacci dello stupore e dell'indignazione, quando le ragazze state allevate nel Pensionnat de S. Joseph spiano la condotta delle sorelle e dei fratelli, e ne fanno il rapporto. Il modello proposto dalle Suore di

S. Giuseppe alle loro educande è il giovine Abulcher Bisciarah, il quale tornato a casa accusava i suoi compagni a suo padre e al missionario.

E queste moralissime lezioni pour former des élèves vraiment chrétiennes, ripeto, che si danno, si leggono, si recitano, si declamano quasi ogni giorno: e ripeto ancora che les enfans de Marie rientrate in casa hanno l'obbligo di coscienza d'intervenire alle periodiche conferenze tenute nel Pensionnat de S. Joseph. Quindi sapete il come Suor C. sappia se voi nel giorno di venerdì o di sabato avete mangiato delle rape o una buona costelletta.

Madri di famiglia, queste lezioni di spionaggio non valgono 30 lire al mese, non le valgono davvero.

Andiamo avanti in questa vita edificante di Abulcher Bisciarah. A pag. 164, essendo già egli nel collegio urbano di Roma, avendo già vestito l'abito d'alunno di Propaganda fide, si legge così:

« A presidio della sua purità virginal (come si legge di s. Luigi Gonzaga) avea posto una modestia angelica, e una guardia vigilantissima di tutti i suoi sentimenti. Fosse in casa o fuori, non alzava mai gli occhi di terra. E parlando con persone anche famigliari, tenea con grazia lo sguardo chino, sicchè quanto faceva per mantener pura l'illibatezza dell'anima, sembrava in lui null'altro, che una costal sua timidità naturale. »

Dio mi guardi dal pretendere che le fanciulle usino una guardatura svergognata: credo però con Melchior Gioia (*Galateo* pag. 177) che convenga a tutti, anche alle fanciulle, una guardatura franca: ecco le sue parole: *Discorrendo, guardate la persona in faccia: gli occhi bassi vi danno l'aria d'uomo conscio di qualche delitto: e a pag. 79 si trova lo stesso avvertimento con altre parole. Eccole: Colui che ha mestieri di starsi cupo e tener celato l'interno suo, suole principalmente studiarsi a tutto potere non altri lo riguardi negli occhi, ove il semblante più si fissa. Ed è così: il colpevole, il vizioso, il gesuita non alzano mai gli occhi di terra: le persone franche, le persone pure si guardano in faccia, perchè gli occhi sono lo specchio dell'anima.*

Un giovinetto che faceva la spia a' suoi compagni, e probabilmente avea qualche altro vizio, come vedremo in appresso, si capisce benissimo perchè non alzasse mai gli occhi di terra. Ma la sua vergogna non deve citarsi per modello a ragazzine pure, innocenti, e falsare così la natura.

Madri di famiglia, queste lezioni di modestia angelica non valgono certamente 30 lire al mese.

(seguita)

A. BORELLA.

## GLI OPERAI PIEMONTESE A LONDRA

Signor Govean,

Le nazioni civili che hanno a cuore il fiorire degli opifizii, siccome quelli in cui è riposta una parte

grandissima della ricchezza, e della potenza loro presente ed avvenire, destinarono una certa somma perchè un buon numero di operai potessero recarsi a Londra, e quivi davanti alle meraviglie di quella esposizione mondiale studiare, imparare ed accendersi del sacro fuoco della emulazione.

Nella Inghilterra poi uomini privati si addossarono essi stessi questo incarico facendo così il più nobile sacrificio che si possa fare di una parte della propria fortuna all'incremento delle arti, ed al maggior bene della patria.

Queste cose non si veggono nell'Italia, e vano, par troppo! sarebbe il desiderarle in tutte le sue parti.

Ma v'ha tale parte in Italia, nella quale non solamente si può desiderare, ma si deve pretendere imitato il bello e fecondo esempio.

Questa parte dell'Italia siamo noi. — Ed a noi io domando: perchè non lo imitiamo?

Se il governo o per la strettezza della finanza pubblica, o per essere distratto da altre cure non vi pose il suo pensiero, perchè i cittadini non vorranno venire in aiuto del governo, ed essi stessi provvedere con gara nobilissima di private largizioni a quello, cui il governo non potette, e che sarà sorgente di molti beni per tutto il popolo?

Se il cuore dei piemontesi commosso dai mali acerbi dei loro fratelli emigrati non cessò sino ad ora dalla santa opera dello aiutarli, onde capitali grandissimi furono dalle loro aperte borse versati;

Se le sventure della eroica Brescia, e gl'incendi di Yenne li trovarono non istanchi, ma più elacri che mai fossero a venire in soccorso degli oppressi con isforzi generosi;

Se gl'incunaboli, se gli asili dell'infanzia, se i ricoveri per chi è balestrato dalla fortuna avversa, non appena proposti, furono accettati con entusiasmo, ed ogni ceto di persone si adoperò a farli sorgere e crescere;

Se basta annunziare un ballo in beneficio dei poveri perchè il cuore gentile delle nostre signore subito s'intenerisca, e quelle si affrettino a mettere in contribuzione la città coi biglietti di entrata, che offerti da quelle manine non si possono ricusare, onde in un balzo d'occhio le migliaia e migliaia di franchi si raccolgono;

Se tutte queste cose avvengono ogni giorno, adesso che si tratta di venire in soccorso del povero operaio, di aprire un vasto campo di ammirativa e studiosa contemplazione al genio che spesso giace oscuro e negletto sotto allo squallore di poveri panni, di fare una opera che recherà onore, e non solamente onore, ma un beneficio reale alla nazione intera, adesso, dico saremo noi sordi ad una chiamata che ci venisse fatta

No: non lo saremo.

Cessi davanti al nobile e santo scopo ogni divisione di partiti. Le opinioni politiche non hanno qui punto